

IL CANDIDATO PREMIER DI "RIVOLUZIONE CIVILE"

Ingroia: una banca pubblica per gestire i patrimoni sequestrati e i fondi europei

Sulle alleanze: ancora possibile l'intesa con Bersani, ma solo se lascia Monti

Melody Fusaro

MESTRE

«Un'intesa con Bersani è ancora possibile, ma dovrebbe abbandonare definitivamente il suo legame con Monti e non mi sembra intenzionato a farlo». A dichiararlo, il leader di Rivoluzione Civile, Antonio Ingroia, che ha incontrato i lavoratori del Petrolchimico di Marghera Mestre per illustrare le sue proposte contro la crisi economica.

«Questa classe dirigente, politica e finanziaria, è responsabile di questa situazione che ci vede ormai quasi in coma irreversibile. Il potere delle lobby industriali e finanziarie deve essere preservato anche a costo di far fallire il sistema. Ho capito che se anche tutti i magistrati del Paese mettessero le spalle dritte, non si potrebbe fare niente. Occorre una vera terapia d'urto». Oltre alla patrimoniale sui super-ricchi e alla lotta all'evasione fiscale e all'illegalità per far emergere l'economia sommersa, Ingroia ha illustrato tre proposte chiave per le imprese. «Abbiamo già proposto di applicare la normativa che si applica ai mafiosi anche ai corrotti e ai grandi evasori. Istituire un alto commissariato per il reperimento dei patrimoni illeciti che permetta di individuare e verificare il valore dei patrimoni dei corrotti e, se risultano sproporzionati al reddito, sequestrarli e metterli in un fondo da destinare alle imprese virtuose». Una proposta che non avrebbe ricevuto l'apprezzamento degli altri partiti: «Anche da Grillo silenzio assoluto. Dal centrodestra invece alcune proteste perché vorrebbe dire mettere ai raggi X i patrimoni». E nello stesso fondo andrebbero a finire anche i soldi europei per le imprese: «Bypassando il sistema bancario privato, che riceve i soldi europei al tasso dell'1% e poi li mette a disposizione dei privati a tassi proibitivi, un istituto pubblico potrebbe utilizzare tutti questi soldi e darli al 2% alle imprese che puntino su legalità, sicurezza, occupazione giovanile e soprattutto, che dovranno garantire di non delocalizzare mai all'estero».

La terza proposta, cancellare l'acquisto degli F35 e di ritirare le truppe all'estero: «L'industria bellica non dovrà più dettare l'agenda della politica». E se su Grillo ha cambiato idea nel corso della campagna elettorale, anche il centrosinistra però sembra lontano: «La coalizione di Bersani fa accordi con Monti, Casini e Fini e con un centro liberale che è stato responsabile del disastro».

© riproduzione riservata



RIVOLUZIONE CIVILE
Antonio Ingroia, ex pm

